Riposto (CT), si disfa di quattro gattini lanciandoli nella colonia felina, 76enne denunciato

Quattro cuccioli abbandonati e in condizioni di malnutrizione hanno trovato una seconda possibilità grazie all'intervento dei Carabinieri della Stazione di Riposto, che hanno fatto luce sull'accaduto, individuando il responsabile e permettendo ai piccoli di ricevere le cure necessarie. La vicenda è emersa a seguito della segnalazione ai Carabinieri dei volontari della colonia felina, i quali, arrivati in struttura di buon mattino, avevano trovato 4 gattini all'interno. Per comprendere chi avesse abbandonato gli animali, i Carabinieri hanno acquisito le immagini dei sistemi di videosorveglianza della zona, grazie alle quali hanno ricostruito l'accaduto. In particolare, dalla disamina dei video, i militari dell'Arma hanno scorto un uomo che, giunto a bordo di un'auto, aveva prelevato dal bagagliaio i 4 mici per poi lanciarli all'interno della struttura, a quell'ora chiusa. Le successive indagini hanno consentito di identificare l'autore del tremendo gesto per un 76enne straniero, residente a Riposto, il quale sulla scorta degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, è stato deferito all'Autorità Giudiziaria per abbandono e maltrattamento di animali, ferma restando la presunzione d'innocenza dell'indagato valevole ora e fino a condanna definitiva. I quattro gattini, affidati ai volontari della colonia felina, sono stati immediatamente sottoposti alle cure necessarie e attendono ora di trovare una famiglia disposta ad accoglierli. La vicenda richiama l'attenzione sulla gravità dell'abbandono degli animali, un comportamento che non rappresenta soltanto un atto di irresponsabilità, ma può esporre esseri viventi indifesi a

sofferenze, malnutrizione e persino alla morte. Gli animali non sono oggetti di cui disfarsi quando diventano scomodi, ma esseri viventi che richiedono cura, rispetto e responsabilità. In questo contesto, la collaborazione dei cittadini e delle associazioni di volontariato, attraverso segnalazioni tempestive, costituisce un contributo prezioso per consentire ai Carabinieri di intervenire e individuare i responsabili.

Giarre (CT), minacce, violenze e richieste di denaro alla madre

Un intervento tempestivo dei Carabinieri ha consentito di interrompere una situazione familiare che, secondo quanto ricostruito nell'immediatezza dei fatti, sarebbe stata caratterizzata da reiterate condotte violente, minacce e richieste di denaro. È accaduto a Giarre, dove i Carabinieri della locale Stazione, unitamente a quelli della Radiomobile, hanno arrestato in flagranza un 49enne residente a Mascali, ritenuto responsabile, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva, dei reati di maltrattamenti in famiglia ed estorsione.L'intervento è scattato quando la Centrale Operativa ha ricevuto una richiesta di aiuto da parte di una donna che aveva riferito di essere in difficoltà. Gli operatori della Centrale hanno quindi immediatamente inviato sul posto una "gazzella", che ha trovato la donna, 77enne, agitata e molto spaventata dinanzi il portone della sua abitazione. Rincuorata dalla presenza dei Carabinieri, la signora ha raccontato di vivere da tempo una situazione di forte tensione all'interno delle mura domestiche, a causa delle ripetute condotte aggressive e

minacciose da parte del figlio. In particolare, il congiunto le avrebbe chiesto continuamente denaro, minacciandola qualora non gliene avesse dato, con episodi così frequenti da alimentare un clima di paura all'interno della casa e spingerla a temere per la propria incolumità. Quel giorno, poi, l'uomo sarebbe entrato in casa pretendendo dei soldi e alla richiesta della madre di andarsene, avrebbe reagito urlando e minacciando di farle del male. Per tale motivo, preoccupata, la 77enne avrebbe atteso in strada l'arrivo della pattuglia. Gli accertamenti svolti nell'immediatezza hanno consentito ai militari di delineare un quadro ritenuto particolarmente delicato, tanto da rendere necessario l'immediato allontanamento dell'uomo dall'abitazione e l'adozione delle procedure previste dalla legge a tutela della vittima.
Al termine delle attività, sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale il 49enne è stato dichiarato in arresto e condotto presso la Casa Circondariale di Catania Piazza Lanza.

Tremestieri (CT), nello zaino una pistola giocattolo e chiavi alterate

Ha cercato di passare inosservato e sfuggire agli occhi dei Carabinieri il 41enne che, in serata, è stato fermato e trovato con una pistola giocattolo e strumenti di effrazione. In particolare, l'equipaggio di una gazzella, impegnato in un servizio perlustrativo di controllo del territorio, nel transitare in serata lungo la via Gravina del comune di Tremestieri Etneo hanno scorto un uomo il quale, nonostante

non facesse freddo, indossava un cappuccio di lana, una felpa pesante con cappuccio e portava uno zaino sulle spalle. Arrivato all'altezza dell'ingresso pedonale di uno stabile, probabilmente dopo aver visto l'auto dei Carabinieri, si è fiondato all'interno mettendosi anche una mano sul volto per evitare di essere visto in viso. Gli operanti, considerato l'insolito atteggiamento, si sono appostati in zona defilata per esaminare meglio i suoi movimenti. Dopo pochi istanti gli investigatori lo hanno visto uscire dallo stabile per poi riprendere a camminare a passo svelto sulla strada e così, poco più avanti, lo hanno fermato in sicurezza. In stretta sinergia con la Centrale Operativa, lo hanno identificato per un 41enne, residente a San Pietro Clarenza, già noto alle Forze dell'Ordine per pregresse vicende giudiziarie legate alla commissione di reati contro il patrimonio. Le ricerche effettuate sulla sua persona hanno permesso ai Carabinieri di recuperare, nascosti nel suo zaino, una pistola, priva di tappo rosso, a pallini, nonché, due chiavi alterate tipo "spadino artigianale", idonee allo scasso. Sulla base degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale, è stato deferito all'Autorità Giudiziaria per "porto di armi od oggetti atti ad offendere" e "possesso ingiustificato di chiavi alterate o di grimaldelli", ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva.

Milazzo (ME), furti nei negozi del "Parco Corolla",

due donne arrestate

Nella serata di ieri, a Milazzo, i Carabinieri della Compagnia del luogo hanno arrestato in flagranza una 50enne e una 56enne ritenute responsabili di “furto aggravato”. L’arresto è scaturito dopo che al numero di emergenza era pervenuta una segnalazione da parte di un commesso di un negozio di abbigliamento del centro commerciale “Parco Corolla”, il quale aveva notato l’atteggiamento sospetto delle due donne. Difatti, non appena è giunto sul posto un equipaggio della Sezione Radiomobile della Compagnia, i militari hanno individuato le due donne quando erano ancora all’interno del centro commerciale e le hanno controllate, trovandole in possesso di alcuni indumenti asportati poco prima dal citato negozio. Inoltre, gli ulteriori approfondimenti eseguiti nell’immediatezza dai Carabinieri hanno poi consentito di rinvenire, all’interno dell’autovettura in uso alle fermate, anche altra merce asportata da altri negozi dallo stesso centro commerciale, per un valore complessivo di oltre 500 euro. Alla luce di quanto emerso, le due donne sono state arrestate e ristrette agli arresti domiciliari a disposizione dell’Autorità giudiziaria in attesa del rito direttissimo, mentre la merce recuperata è stata restituita ai negozi interessati.

Antimafia, protocollo Regione-Irfis-Prefetture:

“Controlli più rigorosi e celeri per la concessione di credito”

Ipotesi di ricorso alla documentazione antimafia nell’ambito dei percorsi di concessione del credito ordinario e agevolato, con particolare riferimento alla Fsc, dedicata al turismo e gestita da Irfis, che finanzia l’ammodernamento del settore alberghiero. Il governo regionale si muove in questa direzione ed è firmatario del protocollo d’intesa siglato oggi a Palazzo d’Orléans fra Regione Siciliana, Irfis Fin Sicilia e Prefetture di Palermo, Agrigento, Trapani e Caltanissetta. Il documento estende le ipotesi di ricorso alla documentazione antimafia nell’ambito dei processi di concessione del credito ordinario e agevolato, con particolare attenzione alla misura Fsc dedicata al turismo e gestita da Irfis, che finanzia l’ammodernamento del patrimonio alberghiero. La novità sostanziale è che adesso i controlli si applicheranno tanto ai beneficiari del contributo finanziario concesso quanto ai fornitori di beni e servizi che eseguono i lavori. Al tavolo della firma erano presenti il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, il presidente del CdA Irfis Finanziaria per lo Sviluppo della Sicilia spa, Ignazio Tozzo, e i prefetti di Palermo Massimo Mariani, di Agrigento Salvatore Caccamo, di Trapani Daniela Lupo e il vice prefetto di Caltanissetta Ferdinando Trombadore. «Sono estremamente soddisfatto di questa misura – commenta Schifani – promossa e raggiunta da Irfis e dai prefetti per velocizzare e migliorare le procedure di verifica e contrasto delle infiltrazioni criminali. Come governo regionale ci siamo dati delle regole comportamentali: tutti i grossi appalti sono gestiti da Invitalia e, in più, abbiamo sottoscritto un protocollo con l’Anac in base al quale tutte le nomine dirette o indirette sulla gestione di questi appalti, a cominciare dalla

commissione, devono avere prima il visto dell'Anticorruzione. In questi anni abbiamo accelerato e aumentato il volume della spesa per bandi e avvisi rivolti alle imprese, uno fra tutti quello per le aziende turistico-ricettive su cui abbiamo investito molto. Questo incremento ha fatto aumentare parallelamente il rischio di infiltrazioni. Da qui l'esigenza di migliorare i controlli sui requisiti antimafia. Ringrazio le Prefetture per la collaborazione interistituzionale che ci consente di accelerare le procedure di verifica». Secondo il protocollo, nell'ambito della misura Turismo viene abbassata da 150 a 100 mila euro la soglia di obbligo di informativa antimafia per le imprese beneficiarie e ridotta da 150 a 50 mila euro quella per i fornitori dei destinatari del contributo che operano nel settore edile (esclusi i soggetti inseriti nella White List). La misura "Agevolazioni per le imprese del settore turistico alberghiero ed extra-alberghiero", gestita da Irfis con le risorse Fsc 2021-27, ha visto, fra l'altro, una massiccia partecipazione: 2.713 richieste di agevolazioni per un valore di circa 1,1 miliardi di euro a fronte di una dotazione finanziaria di 155 milioni di euro. L'obbligo di informativa antimafia viene inoltre esteso abbassando la soglia da 150 a 100 mila euro per i finanziamenti e contributi a fondo perduto, a valere su fondi pubblici gestiti da Irfis, riguardanti agevolazioni nei settori considerati "critici" perché più esposti al rischio di infiltrazione mafiosa quali: edilizia; guardiania e vigilanza dei cantieri; servizi funerari e cimiteriali; ristorazione; gestione mense e catering; servizi ambientali, gestione rifiuti e bonifiche; commercio al dettaglio di orologi, articoli di gioielleria e argenteria. E ancora, l'obbligo di informativa antimafia viene esteso, abbassando la soglia da 150 a 100 mila euro, per i finanziamenti di qualsiasi forma, a valere su fondi propri Irfis, o istruttorie in cui si evidenzi un elevato rischio in materia di antiriciclaggio. Secondo il protocollo, in tutti i contratti di concessione dei finanziamenti e contributi dovranno essere inserite apposite clausole di rispetto e controllo della normativa. Il

protocollo ha durata di cinque anni a partire da oggi, al termine dei quali, in base ai risultati ottenuti, sarà rinnovato per un ulteriore quinquennio.

Doppia tromba d’aria nel Trapanese. Paura e danni, mobilitata la Protezione civile

Mattinata di terrore in provincia di Trapani. Quello che era iniziato come un impressionante spettacolo naturale sul mare si è trasformato in pochi minuti in una catastrofe di proporzioni drammatiche. Una doppia tromba marina, originatasi nella zona antistante il porto di Marsala, si è rapidamente spostata verso la terraferma, mutando in un violento tornado che ha percorso una vasta fascia di territorio interno radendo al suolo tutto ciò che ha incontrato sul suo cammino. Il bilancio, ancora provvisorio e in costante aggiornamento da parte dei soccorritori, parla di diversi feriti gravi e di una persona che risulta attualmente dispersa. Il Presidente della Regione, in apprensione per la popolazione. “Le immagini delle trombe d’aria che hanno colpito questa mattina il Trapanese sono particolarmente sconvolgenti e sono motivo di grande apprensione per le conseguenze sulla popolazione – dichiara Schifani – . Sono in costante contatto con il capo della Protezione civile regionale, Salvo Cocina, per avere ragguagli sull’evolversi della situazione. Gli ho dato mandato di attivarsi immediatamente, coordinandosi con le amministrazioni

locali, per mettere in campo tutti gli interventi che dovessero rendersi necessari nell'immediato". L'impatto sul centro abitato e sulle prime periferie di Marsala è stato devastante. Il doppio vortice ha investito in pieno l'area dello stadio e i quartieri limitrofi, scoperchiando tetti, sradicando alberi secolari e abbattendo decine di pali della luce e della rete elettrica, lasciando intere zone al buio. Le scene più drammatiche si registrano sul fronte delle infrastrutture civili. La furia del vento ha infatti investito in pieno la scuola Alcide De Gasperi, distruggendone infissi, vetrate e porzioni di strutture esterne. Nei paraggi, una casa è stata completamente sventrata e resa inagibile dalla forza d'urto del tornado e decine di automobili parcheggiate in strada sono state letteralmente sollevate da terra e ribaltate a causa dell'incredibile pressione atmosferica. Il raggio d'azione del tornado si è poi esteso verso il comune limitrofo di Petrosino, dove si è consumato uno degli incidenti più critici della mattinata. Un'autovettura in transito, con a bordo due occupanti, è stata sollevata dalle raffiche d'aria e sbalzata all'interno di un burrone. Sul posto sono immediatamente confluiti i vigili del fuoco e i sanitari del 118. Le operazioni di recupero sono apparse subito complesse, ma i due passeggeri sono stati estratti dalle lamiere e trasportati d'urgenza in ospedale con traumi diffusi e ferite giudicate molto gravi. La Protezione Civile, le forze dell'ordine e le squadre dei Vigili del Fuoco provenienti da tutta la provincia stanno operando in uno scenario di massima emergenza per liberare le strade dalle macerie e dai tronchi d'albero e per verificare la stabilità degli edifici colpiti. L'attenzione principale dei soccorritori è al momento concentrata sulle operazioni di ricerca dell'unica persona segnalata come dispersa, che si teme possa essere stata travolta dai crolli o dalla furia del vento mentre si trovava all'aperto. I sindaci delle località colpite raccomandano alla popolazione di rimanere all'interno delle proprie abitazioni e di non mettersi in viaggio per permettere il passaggio dei mezzi di soccorso. Un evento simile ma fortunatamente non

sfociato in tragedia, è accaduta proprio a Siracusa circa 10 giorni fa, quando una tromba marina si è formata nelle prime ore del giorno al largo di Siracusa, restando visibile per diversi minuti, senza spostarsi fortunatamente sulla terra ferma e senza recare danni a cose e persone.

Priolo e Milazzo, Fiom Cgil: “Un piano industriale integrato per il futuro dei poli energetici siciliani”

L’apertura di un confronto nazionale con il Governo, la Regione Siciliana, le società interessate e le organizzazioni sindacali per definire un piano industriale integrato Priolo–Milazzo, che renda trasparenti gli investimenti, i cronoprogrammi, i rapporti industriali e commerciali e le ricadute occupazionali.

La richiesta parte dalla Fiom Cgil regionale.

“La presenza di Kuwait Petroleum attraverso Q8 nella Raffineria di Milazzo e il coinvolgimento di Q8, insieme a Eni, nel progetto della nuova bioraffineria di Priolo-spiega il sindacato siciliano- delineano una connessione tra i due principali poli siciliani della raffinazione e della trasformazione energetica”.
La Fiom parla di una prospettiva “che deve diventare l’occasione per costruire una strategia industriale regionale e nazionale. Priolo e Milazzo non possono essere considerati due siti separati né soltanto infrastrutture a disposizione dei grandi gruppi energetici internazionali. Rappresentano un

patrimonio produttivo fondamentale per il Paese e per migliaia di lavoratori diretti e dell'indotto. Se il Governo discute con fondi sovrani e operatori internazionali di nuovi investimenti, deve chiarire quali progetti saranno realizzati in Sicilia, quali filiere produttive potranno svilupparsi e quanta occupazione stabile e qualificata sarà generata. La Sicilia -prosegue il sindacato regionale- non può limitarsi a mettere a disposizione infrastrutture, territori e competenze per investimenti decisi altrove: deve partecipare alle scelte industriali e beneficiare concretamente delle ricadute produttive e occupazionali. La nuova bioraffineria annunciata a Priolo da Eni, con le prospettive legate alla produzione di HVO e SAF, deve rappresentare un'opportunità per sviluppare nuove competenze, valorizzare il lavoro metalmeccanico e rafforzare l'occupazione. Lo stesso principio deve valere per gli investimenti e la continuità produttiva della Raffineria di Milazzo".

Ma esiste una questione ancora più importante secondo la Fiom Cgil: chi controlla realmente la raffinazione siciliana?

"Se Priolo e Milazzo vengono considerate infrastrutture strategiche per la sicurezza energetica nazionale-spiega la sigla sindacale- occorre comprendere quale autonomia industriale e commerciale abbiano effettivamente gli stabilimenti. La domanda è: Chi decide gli investimenti; Chi decide quali prodotti acquistare; Chi stabilisce le condizioni di approvvigionamento; Chi commercializza i prodotti raffinati e quale quota della produzione viene destinata al mercato italiano.

Nel caso di ISAB, il nuovo assetto proprietario legato a Ludoil rende urgente chiarire il ruolo di Trafigura nei rapporti di approvvigionamento e commercializzazione, verificando quali vincoli possano incidere sull'autonomia industriale della raffineria e sugli investimenti annunciati. Analoghe questioni devono essere affrontate per Milazzo, tenendo conto del diverso assetto societario e del ruolo di Eni e Kuwait Petroleum".

"Non basta-conclude il sindacato- dichiarare strategiche le

raffinerie siciliane. Occorre dimostrare che questa strategicità produce investimenti, autonomia industriale, sicurezza degli approvvigionamenti e lavoro stabile. Priolo e Milazzo devono essere protagoniste della politica energetica nazionale e della transizione, non semplici piattaforme produttive al servizio di decisioni prese altrove”.

Trombe d’aria a Marsala, l’assessore Savarino: “Disposte verifiche nelle riserve naturali”

Sono vicina alle comunità colpite dalla tromba d’aria nel trapanese, e da madre condivido le preoccupazioni e le ansie delle famiglie. Ho immediatamente allertato i miei dirigenti per fare una verifica degli eventuali danni sulle nostre riserve e bellezze naturali di cui il territorio è ricco. Al momento non sembrano registrarsi danni rilevanti, ma col presidente e i colleghi stiamo già lavorando a una stima e un primo aiuto per sostenere il territorio colpito e le famiglie”, lo dichiara l’assessore regionale al Territorio e Ambiente Giusi Savarino dopo il maltempo che ha colpito il Trapanese.

Assunzioni: nel piano di reclutamento della Regione 724 posti in più nel triennio 2026-2028

Incrementato il numero di assunzioni previste nel piano di reclutamento della Regione per il triennio 2026-2028: saranno 724 i posti in più rispetto alle stime precedenti: 3.641, contro i 2.917 iniziali. È quanto prevede il nuovo Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), approvato dalla giunta su proposta del presidente della Regione, Renato Schifani. L'ampliamento è reso possibile dal recente addendum all'Accordo del 2023 per il ripiano del disavanzo, siglato con il ministero dell'Economia e delle finanze. La modifica dell'articolo 10 innalza il turnover dal 100% al 125% dei risparmi da cessazione dal servizio, consentendo di ridurre il divario tra la dotazione organica e il personale in effettiva attività.

«Il risanamento dei conti pubblici e la solidità finanziaria che abbiamo riconquistato – sottolinea il presidente Schifani – ci consentono oggi di ampliare in modo consistente il piano delle assunzioni. Dimostriamo ancora una volta, con la forza dei numeri, che questo è il governo delle risposte concrete e della politica del fare. Poter finalmente sbloccare e potenziare i concorsi dopo una lunghissima stagione di blocco forzato rappresenta una svolta cruciale per il futuro dell'amministrazione dell'Isola. Abbiamo lavorato giorno dopo giorno per tradurre il percorso di disciplina contabile in una grande opportunità di sviluppo e di occupazione. Ringiovanire ed efficientare la macchina burocratica regionale non è più una promessa, ma una realtà già in movimento».

Nello specifico, l'incremento sblocca 673 assunzioni

aggiuntive per il comparto non dirigenziale e, una volta approvato il disegno di legge sulla riforma della dirigenza di prossimo esame all'Ars, 51 per la dirigenza nell'arco del triennio. L'impatto del provvedimento crescerà anno dopo anno: nel 2026 le assunzioni autorizzate saliranno da 366 a 457, garantendo 91 posti in più; nel 2027 il contingente passerà da 1.210 a 1.511 unità con un incremento di 301 risorse; infine, nel 2028 le coperture previste cresceranno da 1.128 a 1.409, aggiungendo ulteriori 281 assunzioni.

Per la copertura dei posti, l'amministrazione utilizzerà in via prioritaria lo scorrimento delle graduatorie ancora capienti dei concorsi banditi nel 2025, in particolare per i profili di controllo di gestione, economico-finanziario, tecnico e per i beni culturali, a cui si affiancheranno nuovi concorsi pubblici e percorsi di progressione verticale dedicati al personale interno. Sul fronte della dirigenza, le risorse finanziarie sbloccate consentiranno di avviare già nel 2026 una procedura concorsuale per l'immissione in ruolo di 229 nuovi dirigenti a tempo indeterminato.

Un capitolo strategico del piano riguarda il Corpo forestale della Regione Siciliana, che vedrà un significativo rafforzamento con 242 assunzioni dall'esterno nel triennio: nel 2026 si procederà con lo scorrimento di graduatoria per 112 agenti forestali, mentre per le annualità successive sono programmati i concorsi per l'ingresso di 60 commissari nel 2027 e di 70 ispettori nel 2028, oltre a 80 progressioni verticali riservate ai sovrintendenti.

La rimodulazione del Piano passa ora al vaglio della Corte dei Conti, che già a maggio aveva dato il via libera alla prima versione.

Catania, crack e contanti nello scooter, arrestato un 17enne

I militari del Nucleo Operativo della Compagnia di Catania Piazza Dante hanno arrestato in flagranza un 17enne catanese, ritenuto responsabile, sulla base degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale, del reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'attività investigativa è scattata a seguito delle indagini dei Carabinieri che hanno fatto luce circa un presunto coinvolgimento del giovane in un'attività di spaccio di crack, che sarebbe stata effettuata nelle vicinanze della sua abitazione. Gli investigatori, dunque hanno quindi predisposto uno specifico di osservazione a distanza, così da poter osservare discretamente l'area e verificare quanto emerso nell'attività informativa. Dopo diversi passaggi nella zona, intorno alle 16.00, i Carabinieri hanno individuato il 17enne mentre faceva ingresso in un complesso di palazzine a bordo di uno scooter. A quel punto lo hanno fermato e sottoposto a un controllo che ha consentito ai militari di scovare 11 grammi di crack e 135 euro in banconote di vario taglio. Il ritrovamento dello stupefacente e del denaro ha portato i militari a dichiarare il 17enne in stato di arresto e metterlo a disposizione della Procura della Repubblica per i Minorenni di Catania, che ha disposto l'accompagnamento presso il Centro di Prima Accoglienza di Catania, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva. La sostanza stupefacente sequestrata sarà sottoposta alle previste analisi presso il Laboratorio Analisi Sostanze Stupefacenti del Comando Provinciale dei Carabinieri di Catania, mentre il denaro rinvenuto è stato sottoposto a sequestro e destinato al deposito giudiziario.